

Scacciato dagli uomini

*R*omeo, amico verace da quando ci siamo conosciuti, professa nei miei confronti un'amizizia a prova di... connivente complicità. Espressione sua, questa, che mi assicurava una fedeltà sostenuta dalla "complice" misericordia di Dio per ciascuno e per tutti e due.

Lui, da vero psicologo, mi ricordava che nessun uomo sulla terra riesce a sopravvivere alla mancanza di stima degli altri nei suoi confronti. È direttamente proporzionale – affermava – il crescente coraggio di vivere con l'aumento di assenso e di stima che ti accompagna.

Ma anche questo appoggio umano, come tutti gli altri aiuti terreni, si è rivelato fragile... Uno dopo l'altro gli amici si sono eclissati. Cominciavi ad avere bisogno di loro. "Se vuoi avere tutti ai tuoi piedi, non avere bisogno di nessuno"... famosa frase che ripeteva mio nonno, il saggio.

Man mano che sparivano gli amici, m'accorgevo che riappariva un amico, l'Amico per eccellenza. Lui ha percorso questa strada che l'ha portato a vedersi abbandonato da tutto e da tutti... in una sofferenza

che la terra mai aveva conosciuto, ha urlato: “Dio mio... anche tu mi hai abbandonato?!”.

È stato il momento più tragico della vita di Gesù, uomo-Dio. Momento più umano della sua vita, ma il più divino per la vita mia e tua... Quando tutti e tutto ti abbandonano... trovi Dio... “il papà”.

Padre, nelle tue mani mi abbandono.

